

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL QUATTROCENTO

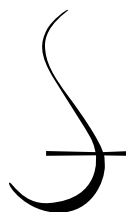
TOMO I

A CURA DI

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI,
SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI

TERESA DE ROBERTIS



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali
della «Sapienza» Università di Roma
(PRIN 2008)*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

Redazione: Massimiliano Malavasi

ISBN 978-88-8402-889-1

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

INTRODUZIONE

Nell'universo della cultura del Quattrocento fondamentale è il mondo dei manoscritti, in particolare dei manoscritti antichi. L'Umanesimo è infatti comunemente interpretato come un ritorno dell'antico, e in questo ritorno è sempre stata messa in primo piano la riscoperta di quei testi latini di cui nel Medioevo si erano perse le tracce e di testi greci che per la prima volta si presentavano all'Occidente. Nel primo caso sono ben note le ricerche di Poggio Bracciolini al Concilio di Costanza, e quelle orchestrate a Firenze da Niccolò Niccoli, sguinzagliando segugi per tutta Europa. Nel secondo caso è stata sempre più apprezzata l'importanza della biblioteca greca che Manuele Crisolora portò con sé quando giunse a Firenze nel 1397, chiamato dalla Signoria fiorentina a insegnare il greco. Il contributo crisolorino si è andato ad aggiungere, per la prima metà del secolo XV, a quelli già noti da tempo di Francesco Filelfo e di Giovanni Aurispa, che al ritorno dalla Grecia portarono in Italia casse e casse di libri, e, per la seconda metà del secolo, di Giano Lascari, con i suoi duecento volumi di novità portati a Firenze grazie ai viaggi che effettuò al soldo di Lorenzo il Magnifico negli anni 1490-1492. Se poi vogliamo indicare il pioniere nella riscoperta di testi antichi, non si può che risalire al secolo precedente e fare il nome del Petrarca, scopritore nella Capitolare di Verona delle *Epistulae ad Atticum* ciceroniane e possessore di preziosi codici di Omero e di Platone, e anche per questo considerato il "padre" dell'Umanesimo.

Questo accrescimento della biblioteca occidentale ebbe un immediato riflesso sulla cultura del tempo, un riflesso che cogliamo in maniera più evidente nei manoscritti contenenti opere di umanisti, in cui, spesso, le loro aggiunte marginali, le loro integrazioni, sono frutto della lettura di nuovi testi che prima non conoscevano. Parimenti i segnali più immediati della lettura delle opere classiche da poco venute alla luce si hanno nelle postille che costellano i margini dei manoscritti, e in particolare, per il versante greco, nelle versioni latine, dove talora possiamo seguire il traduttore al lavoro, sui codici che egli utilizzò e sulle carte in cui egli abbozzò e poi raffinò la traduzione stessa.

Questo genere di ricerca riposa su un assunto non proprio scontato, vale a dire la possibilità di identificare le mani degli umanisti, che si vorrebbero cogliere nei frangenti della stesura e della revisione delle loro opere, o quando postillavano e correggevano libri altrui. Per il Quattrocento abbiamo avuto sino ad oggi a disposizione non molti strumenti corredati di riproduzioni, fondamentali, queste ultime, in ricerche del genere: il registro dei prestiti della Biblioteca Vaticana,¹ il volume di Ullman sulla riforma grafica degli umanisti,² il repertorio di Alberto Maria Fortuna e Cristiana Lunghetti per l'Archivio Mediceo avanti il Principato,³ la raccolta di documenti appartenuti al bibliofilo Tammaro De Marinis e curata da Alessandro Perosa,⁴ il volume, rimasto purtroppo unico, di Albinia de la Mare sulla scrittura degli umanisti.⁵ Siamo più fortunati per il versante del greco: abbiamo il libro di Silvio Bernardinello,⁶ quello curato da Paolo Eleuteri e Paul Canart,⁷ nonché il fondamentale *Repertorium der griechischen Kopisten* dovuto a Ernst Gamillscheg, Dieter Harlfinger e ad altri studiosi.⁸

1. *I due primi registri di prestito della Biblioteca Apostolica Vaticana, Codici Vaticani latini 3964, 3966*, pubblicati in fototipia e in trascrizione con note e indici a cura di M. BERTÒLA, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1942.

2. B.L. ULLMAN, *The Origin and Development of Humanistic Script*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.

3. *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori, 1977.

4. T. DE MARINIS-A. PEROSA, *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1970.

5. A.C. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists*, Oxford, Association Internationale de Bibliographie, 1973.

6. S. BERNARDINELLO, *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova, CEDAM, 1979.

7. P. ELEUTERI-P. CANART, *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991.

8. *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften*

Questi stessi repertori, tuttavia, cadono alle volte in errore, a testimonianza di quanto sia infida la ricerca in questo campo. E comunque non coprono tutti gli umanisti e i letterati del Quattrocento. Si deve quindi il più delle volte tornare alla fonte documentaria e fare tesoro delle lettere sicuramente autografe, delle attestazioni di paternità dell'autore stesso (la classica indicazione *manu propria*), delle note di possesso nei manoscritti, delle sottoscrizioni, nonché dell'identificazione di correzioni e varianti riconducibili alla mano dell'autore. Particolarmente utili per il reperimento di questo genere di dati sono i cataloghi dei manoscritti datati.

A fronte della mancanza di strumenti che coprano tutto il panorama degli autografi quattrocenteschi, si è avuto un proliferare di studi specifici e parziali di differente qualità e di difficile gestione, con risultati spesso contraddittori, che rendono difficile orientarsi. Esemplare e pionieristica è un'opera come quella del catalogo di Perosa per la mostra su Poliziano,⁹ che resta un punto fermo per qualsiasi ricerca che riguardi la biblioteca e gli autografi dell'umanista fiorentino.

L'avanzare di questi studi ha portato a riconoscere sempre più come nel Quattrocento i confini dell'autografia si erodano fino a quasi scomparire, per la collaborazione spesso assai stretta tra l'autore e i copisti che fanno capo al suo scrittoio, quando non si tratti di veri e propri segretari che convivono con l'autore stesso e intervengono in vece sua. La consapevolezza di questo evanescente confine e il riconoscimento di ciò che è dovuto all'autore e di quanto si deve ad interventi di collaboratori, ha consentito di chiarire sempre più e sempre meglio la prassi compositiva e correttoria degli umanisti. Proprio il modo in cui i collaboratori più stretti erano soliti interagire con gli autori, non senza il loro beneplacito, finisce per mettere in crisi il concetto stesso di autografia, oltre a comportare un ripensamento delle nozioni lachmanniane di autore unico, di testo originale e di volontà dell'autore, sollevando la questione della collaborazione fra autore, copisti e stampatori e dando importanza all'idiografo e al postillato, in quanto luoghi privilegiati d'incontro fra i diversi agenti della tradizione e dell'elaborazione dei testi. Ma senza l'identificazione delle mani non si verrebbe quasi mai a capo delle tradizioni testuali, che si confonderebbero in un guazzabuglio indistinto.

È inoltre emerso in maniera evidente come questo genere di ricerche sia oltremodo proficuo, non solo nel senso positivisticamente inteso dell'acquisizione di nuovi dati, ma anche dal punto di vista della storia intellettuale. Non si può fare una storia intellettuale del Quattrocento prescindendo dalla scrittura, senza calarsi nella selva delle mani umanistiche. Ma soprattutto nel Quattrocento non vi può essere filologia senza paleografia. In un articolo comparso nel 1950 su «Rinascimento», che doveva essere il primo di una serie di contributi dedicati alle scritture degli umanisti, rimasta poi ferma alla prima puntata, Augusto Campana osservava al proposito:

Chiunque abbia occasione di studiare manoscritti si imbatte necessariamente in questioni di identificazioni o distinzioni di mani, come chiunque si occupa a fini filologici di codici umanistici incontra frequentemente questioni di autografia.¹⁰

I due aspetti si intrecciano così strettamente che sarebbe assai grave non affrontarli entrambi e cercare di risolvere i dubbi e i problemi che pongono. A non farlo si perderebbe molto, perché, come scriveva ancora Campana, questa volta in un saggio sulla biblioteca del Poliziano:

In realtà, anche se pochi ancora lo sanno o se ne accorgono, il nesso tra scrittura e cultura è così forte, che uno studio integrale dei codici, se prescindesse dalle scritture, finirebbe con il sottrarre alla filologia e alla storia della

aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan, A. Verzeichnis der Kopisten, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, B. Paläographische Charakteristika, erstellt von H. HUNGER, C. Tafeln, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.

9. Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana: manoscritti, libri rari, autografi e documenti. Catalogo della Mostra di Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954, a cura di A. PEROSA, Firenze, Sansoni, 1954.

10. A. CAMPANA, Scritture di umanisti, in «Rinascimento», I 1950, pp. 227-56, a p. 227.

cultura elementi vivi della individualità di ogni manoscritto, che è quanto dire della personalità degli uomini che hanno contribuito a formarlo.¹¹

Mai come nel Quattrocento si rileva dunque una connessione fortissima tra studio delle scritture, filologia e storia della cultura. Le novità emerse negli ultimi anni, nate spesso dallo studio delle mani degli umanisti, hanno portato a tracciare una storia della cultura del tempo, e dei rapporti tra i diversi protagonisti molto più articolata e fondata, dal punto di vista documentario, di quanto non sia avvenuto in passato. Si pensi soltanto allo studio delle biblioteche degli umanisti, ai progressi che si sono fatti, e allo stesso tempo a quanto queste ricerche non possano prescindere dalla conoscenza delle loro mani, e persino dei segni particolari che impiegavano per evidenziare parti del testo nei manoscritti o nelle stampe da loro utilizzati. I modelli di questo genere di ricerche possono essere additati nel libro che Ullman ha dedicato al Salutati¹² e in quello su Bartolomeo Fonzio di Stefano Caroti e Stefano Zamponi.¹³

Allo stesso tempo lo studio e la conoscenza delle mani scriventi ha consentito di individuare non soltanto libri appartenuti alle biblioteche private degli umanisti, ma anche di studiare l'utilizzazione che essi facevano delle biblioteche conventuali o monastiche, nonché dei libri posseduti da loro amici o conoscenti. Inoltre lo studio della tradizione dei testi classici ha talora permesso di riconoscere in manoscritti che non recavano tracce particolarmente evidenti della mano di un umanista la fonte sicura di sue traduzioni o *excerpta*.

Dagli autografi contenuti in questi volumi dedicati al Quattrocento emergerà anche l'attenzione degli umanisti verso i vari tipi di *litterae*, e la conseguente influenza delle scritture antiche sulle loro scelte grafiche, a cominciare dalla *littera antiqua* di Niccolò Niccoli e di Poggio Bracciolini. È allo stesso tempo questa l'età degli individualismi, in cui diverse culture grafiche si incontrano e si contaminano. L'Italia umanistica è uno spazio in cui convivono e si confrontano scritture diverse per provenienza geografica e per origine culturale: accanto alla nuova scrittura umanistica nelle sue varie declinazioni corsive e librarie, continuano le scritture di tradizione medievale, filtrate attraverso il Trecento, ovvero le diverse manifestazioni della *littera textualis* e le scritture di origine corsiva, dalla cancelleresca alla mercantesca, usate anche in contesto librario per testi letterari. Inoltre, il recupero e la valorizzazione dei manoscritti antichi porterà l'Umanesimo a confrontarsi anche con le scritture librarie anteriori allo spartiacque della carolina, ovvero con *litterae* che venivano definite *longobardae* (in particolar modo con la beneventana o l'insulare) e soprattutto con le scritture maiuscole (e non solo di tradizione latina), che non mancheranno di esercitare un'influenza sulle scritture degli umanisti, come dimostra il caso di Pomponio Leto, che formò, graficamente non meno che intellettualmente, buona parte degli umanisti che furono attivi tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. Proprio Pomponio Leto, e prima di lui Poggio Bracciolini e Ciriaco d'Ancona, ci consentono di arrivare a toccare un confine ancora più lontano, vale a dire l'influsso dell'epigrafia sulla scrittura: tratti dell'epigrafia antica recuperata e classificata dagli umanisti entreranno nella scrittura più elegante di fine secolo, in quei codici del Sanvito che tanto contribuiranno alla formazione dell'italica che, attraverso le sue varie evoluzioni, rimarrà la scrittura degli uomini di cultura per almeno tre secoli a venire.

Coronamento di questa multietnicità grafica sono gli umanisti e gli intellettuali che possiedono più di una scrittura. Il caso più evidente sono i latini che scrivono in greco e i greci che scrivono in latino, per non parlare di quegli umanisti, pur rari, che arrivano a scrivere in ebraico. Allo stesso tempo particolare attenzione si dovrà porre a quegli umanisti che cambiano scrittura tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento, passando dalla scrittura di tradizione tardomedievale alle nuove scritture di

11. A. CAMPANA, *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo*. Atti del IV Convegno internazionale di studi sul Rinascimento, Firenze, 23-26 settembre 1954, Firenze, Sansoni, 1957, pp. 173-229, a p. 179.

12. B.L. ULLMAN, *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore, 1963.

13. S. CAROTI-S. ZAMPONI, *Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, Milano, Il Polifilo, 1974.

derivazione carolina o a corsive all'antica: esemplare il caso di Niccolò Niccoli.¹⁴ La scrittura non è più un fatto di educazione primaria, che poi ci si porta acriticamente dietro come una seconda pelle per tutta la vita; la scrittura nel Quattrocento è una scelta, scelta se si vuole anche estetica, ma che è *ipso facto* una scelta di campo culturale.

Nel Quattrocento si verificò poi un fatto d'importanza capitale nella storia della cultura, a cui occorre accennare: l'avvento della stampa. Tra i postillati troviamo così molti volumi a stampa con note di umanisti, ma assistiamo anche a un fenomeno nuovo: opere a stampa con correzioni manoscritte autografe degli autori, come nel caso, in questo volume, di Lorenzo Bonincontri, Marsilio Ficino, Bartolomeo Fonzio e Angelo Poliziano. Per quanto la cosa sia arcinota, in conclusione non sarà inutile ribadire che l'Umanesimo non è solo l'epoca dell'invenzione della stampa, ma quella che consegna alla stampa le scritture in cui si continuerà a produrre libri fino praticamente ai giorni nostri: i caratteri romano e gotico, e il corsivo italico.

Di questa situazione complessa, in cui si intrecciano scritture diverse, corsive e librerie, postillati latini e greci di testi classici e medioevali, codici di lavoro e copie di autore in bella, manoscritti originali e stampe con correzioni autografe, questo volume fornirà un quadro generale, che almeno in parte colmerà, si spera, la lacuna cui si accennava all'inizio. Ci auguriamo anche che questi volumi facciano pulizia quanto più possibile dei «frequentissimi casi di false identificazioni che ingombrano il campo delle ricerche e spesso vi si mantengono a lungo, fornendo a loro volta l'occasione a sempre nuovi errori».¹⁵



Si tenga però conto che un lavoro del genere non può che restare un cantiere sempre aperto. Anche nel corso della preparazione e della stampa di questo primo volume si sono avute continue nuove aggiunte e rettifiche, sino all'ultimo minuto utile. Di qui la necessità di una banca dati *on line*, di prossima attivazione, in cui saranno riversati i contenuti dei volumi a stampa man mano che verranno pubblicati, aperta quindi alle segnalazioni di nuovi autografi da parte degli studiosi.

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI, TERESA
DE ROBERTIS, SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

14. Cfr. T. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi di Niccolò Niccoli (con una proposta di revisione dei tempi e dei modi del suo contributo alla riforma grafica umanistica)*, in «Scrittura e civiltà», XIV 1990, pp. 105-21.

15. CAMPANA, *Scritture*, cit., p. 227.

AVVERTENZE

Ogni scheda presenta un'introduzione relativa alle vicende del materiale autografo dallo scrittoio dell'autore sino ai giorni nostri, distinguendo di volta in volta gli autografi in senso proprio dagli esemplari con correzioni autografe, dai postillati, siano essi manoscritti o a stampa, e dagli autografi di cui si ha soltanto notizia. Non di rado nell'introduzione viene dato spazio a questioni di paternità; i casi di attribuzioni tradizionali non più accolte vengono generalmente elencati in fondo alla scheda introduttiva. La seconda parte della scheda contiene il censimento del materiale autografo, ripartito in *Autografi* e *Postillati*. Nella prima sezione trovano posto gli autografi propriamente detti, le copie autografe di opere altrui, lettere e altri documenti autografi. Nella seconda sezione sono inclusi i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (simbolo ) o a stampa (simbolo )¹), come anche i volumi con sole note di possesso autografe. Le attribuzioni di autografia che siano ancora controverse trovano posto nelle sezioni *Autografi di dubbia attribuzione* e *Postillati di dubbia attribuzione*, collocate alla fine delle rispettive sezioni, con numerazione autonoma. Si è comunque lasciato un margine di libertà agli autori delle schede in merito a scelte anche sostanziali, quali la collocazione tra gli autografi o tra i postillati delle opere dello scrittore copiate (o stampate) da altri, ma con correzioni di mano dell'autore.

In ogni sezione i materiali sono ordinati secondo l'ordine alfabetico delle città e delle biblioteche di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (citare nella lingua d'origine). Le biblioteche e gli archivi più citati sono indicati con sigle, il cui elenco segue queste *Avvertenze*. Per quanto riguarda l'ordinamento del materiale, l'unità di riferimento è sempre la segnatura attuale, sia essa la collocazione del volume in biblioteca oppure del documento in archivio. Per i manoscritti e per le stampe segue una sommaria indicazione del contenuto, di ampiezza diversa a seconda dei casi, ma sempre finalizzata a porre in rilievo il materiale autografo; così è pure per i documenti, per i quali ci si è generalmente soffermati sulle datazioni e, nel caso di missive, sui destinatari. Si è cercato poi di fornire al lettore, quando fossero accertati, gli elementi che consentono la datazione del documento o del volume, riportando le sottoscrizioni o le note di possesso e segnalando l'eventuale presenza di indicazioni esplicite di autografia. Nei casi in cui il riconoscimento delle mani si debba ad altri studiosi e l'autore della scheda non abbia potuto né vedere di persona l'*item* né abbia avuto a disposizione riproduzioni affidabili, la segnatura è preceduta dal simbolo *. In conformità con i criteri editoriali adottati negli altri volumi della collana, si sono accolti usi non canonici per chi studia il Quattrocento: così è ad esempio per le signature della Biblioteca Estense di Modena, come pure per la prassi qui adottata di segnalare senza *r-v* la carta che si vuole indicare per intero.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici relativi all'*item*, in particolare quelli in cui è stata riconosciuta l'autografia e quelli che presentano riproduzioni della mano dell'autore. Tra le indicazioni bibliografiche figurano anche gli indirizzi *web* dove reperire le riproduzioni digitali dell'*item*, con l'eccezione di due fondi che sono stati interamente digitalizzati e che vengono citati frequentemente nelle diverse schede: il Mediceo avanti il Principato dell'Archivio di Stato di Firenze¹ e il fondo principale della Biblioteca Medicea Laurenziana (i cosiddetti Plutei).² Una indicazione tra parentesi tonde, in calce alla descrizione di un manoscritto o di un postillato, segnala infine che dell'*item* nel volume sono presenti una o più riproduzioni nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili delle schede, che in alcuni casi hanno dovuto trovare delle alternative *in itinere* per ovviare alla difficoltà di ottenere riproduzioni in tempo utile. Per quanto concerne le riproduzioni, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento rispetto all'originale; quando il dato non è esplicitato, la riproduzione s'intende a grandezza naturale (in assenza delle informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.», a indicare le «misure mancanti»).

Ciascuna scheda è accompagnata da una nota paleografica, dovuta a Teresa De Robertis (e solo in alcuni casi all'autore della scheda): in essa si è curato di definire l'esperienza grafica di ciascun autore collocandola nel quadro più ampio ed estremamente variegato della storia della scrittura del Quattrocento, si sono poste in evidenza le caratteristiche della mano e, ove possibile e necessario, le linee di evoluzione della scrittura; le schede discutono talora anche eventuali problemi di attribuzione (con valutazioni che non necessariamente coincidono con

1. <http://www.archiviodistato.firenze.it/rMap/index.html>.

2. <http://teca.bmlonline.it/TecaRicerca/index.jsp>.

AVVERTENZE

quanto indicato dallo studioso che ha curato la “voce” del letterato in questione) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredato di una serie di indici: l'indice generale dei nomi, l'indice dei manoscritti e dei documenti autografi, organizzato per città e per biblioteca, e l'indice dei postillati, organizzato sempre su base geografica. In entrambi i casi viene indicato tra parentesi, dopo la segnatura e le pagine, l'autore di pertinenza.

FB., M.C., T.D.R., S.G., J.H.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAR	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPl	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE LA MARE 1973	= A.C. DE LA MARE, <i>The Handwriting of the Italian Humanists</i> , Oxford, Association Internationale de Bibliographie.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. De R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.

ABBREVIAZIONI

- FORTUNA-LUNGHETTI 1977 = *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- FRANCHI DE' CAVALIERI 1927 = P. F. de' C., *Codices Graeci Chisiani et Borgiani*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- IMBI = *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- KRISTELLER = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- Manuscripts classiques 1975-2010 = *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, catalogue établi par E. PELLEGRIN, J. FOHLEN, C. JEUDY, Y.F. RIOU, A. MARUCCI, Paris, Centre national de la Recherche scientifique, 3 voll.
- MERCATI-FRANCHI DE' CAVALIERI 1923 = *Codices Vaticani Graeci*, recensuerunt G.M. et Pio F. de' C., vol. I. *Codices 1-329*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- NOGARA 1912 = *Codices Vaticani Latini*, vol. III. *Codices 1461-2059*, recensuit B. NOGARA, Romae, Tip. Poliglotta Vaticana.
- RGK 1981-1997 = *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- STORNAJOLO 1895 = C. S., *Codices Urbinae graeci*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- STORNAJOLO 1902-1921 = C. S., *Codices Urbinae latini*, vol. I. *Codices 1-500*, vol. II. *Codices 501-1000*, vol. III. *Codices 1001-1779*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- VATTASSO-FRANCHI DE' CAVALIERI 1902 = *Codices Vaticani latini*, recensuerunt M. VATTASSO et P. F. de' CAVALIERI, vol. I. *Codices 1-678*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

PIETRO CRINITO (PIETRO DEL RICCIO BALDI)

(Firenze 1474-1507)

Dell'umanista fiorentino Pietro di Bartolomeo di Antonio Del Riccio Baldi, meglio noto come Pietro Crinito, allievo di Angelo Poliziano ed autore del *De honesta disciplina*, del *De poetis latinis* e dei *Poemata* (quest'ultima opera uscita postuma) mancano testimonianze autografe relative alla produzione letteraria. Probabilmente per il *De honesta disciplina* e il *De poetis latinis*, opere elaborate sotto forma di schede autonome, nella struttura tipica delle *adnotationes* e delle *lucubrationes* tardo-quattrocentesche (pubblicate nel 1504 e nel 1505, dopo un lavoro che abbracciò un arco temporale ampio, iniziato almeno fin dal 1495, come testimonia lo stesso umanista in alcune sottoscrizioni autografe), Crinito si servì di fogli o fascicoli sciolti in modo da poter integrare agevolmente le notizie con l'aggiunta di nuovi testi; verosimilmente questo tipo di materiale di lavoro, accresciutosi nel corso del tempo, e forse mai dotato di una legatura stabile, fu inviato in tipografia dove, una volta utilizzato, andò disperso. La stessa sorte toccò alle lettere del Crinito, conservate solo dalle edizioni a stampa.

Gli autografi del Crinito sono copie di autori latini e volgari che furono realizzate dall'umanista tra il 1486 al 1500 per studio personale e che entrarono a far parte della sua collezione libraria. In assenza di inventari e di disposizioni testamentarie riguardanti la sua biblioteca, è stato necessario avviare la ricerca dei libri appartenuti all'umanista a partire dalle edizioni di due sue opere, il *De honesta disciplina* e i *Poematum libri* (Crinito 1955 e Crinito 2002), dallo spoglio della bibliografia su Angelo Poliziano e sul circolo laurenziano cui Crinito fu legato, ed infine dal vaglio dei cataloghi a stampa e digitali dei manoscritti e degli incunaboli delle principali biblioteche di conservazione in Europa e in America. Il censimento ha permesso di reperire trentasei esemplari tra manoscritti e stampati, di cui trentaquattro sono quelli effettivamente appartenuti all'umanista (non fecero parte della collezione libraria i mss. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 2028, e Firenze, BML, San Marco 554: → 1 e P 6).

L'incremento più significativo – non solo dal punto di vista numerico, ma soprattutto per l'inestimabile valore dei volumi – del patrimonio bibliografico del Crinito avvenne in seguito all'acquisizione di parte della biblioteca di Angelo Poliziano dopo la morte di quest'ultimo avvenuta il 28 settembre del 1494; manca purtroppo ogni riferimento esplicito, nell'opera di Crinito o nei suoi volumi, al momento e alle modalità dell'acquisizione dei libri di Poliziano. Il Poliziano non aveva lasciato disposizioni testamentarie; i libri dopo la sua scomparsa furono in parte dispersi o trafugati ed in parte confiscati (Maier 1965: 5-10): la dispersione della biblioteca è testimoniata da alcune note all'interno di manoscritti della Biblioteca di San Marco (si vedano ad esempio i mss. Firenze, BML, Plut. 35 29, e San Marco 303, volumi recuperati in data 19 gennaio 1497 a compenso dei codici di San Marco che erano in possesso del Poliziano e che si perdettero dopo la sua morte) e da testimonianze del Crinito, di Aldo Manuzio e di Pier Vettori. Famose sono le due missive ad Alessandro Sarti, pubblicate per la prima volta nell'*editio princeps* degli *Opera omnia* del Poliziano del 1498 (*Epistulae*, XII 21 e 22), in cui il Crinito lamenta la dispersione dei volumi e soprattutto i tentativi di plagio delle opere dell'umanista.

Ad eccezione di due incunaboli (gli attuali Firenze, BNCF, Banco Rari 97, e München, BSt, 2 Inc. c. a. 467), il materiale di Poliziano passato al Crinito si presentava nella forma di quaderni e fogli sciolti, per lo più autografi, contenenti appunti relativi agli anni dell'insegnamento universitario, estratti da vari autori ed appunti di studio. Il Crinito si preoccupò di riordinare tutto il materiale che era riuscito a procurarsi, come dimostrano le tavole del contenuto apposte all'inizio degli zibaldoni e la numerazione di sua mano; il riordino del materiale poliziano avvenne sulla base dell'argomento o, più banalmente, sulla base del formato dei fogli, talora rispettando la *facies* originale (→ P 24), talora sconvolgendo l'ordine dei fogli, talora cercando di riordinare i fogli senza successo (come nel caso della III sezione dell'autografo num. 9), talora spostando, in base all'argomento, alcuni autografi di Poliziano all'interno di materiale di sua mano (si veda la V sezione dell'autografo num. 7). Il Crinito senza dubbio entrò

in possesso anche di altri fogli e volumi del maestro oggi perduti, come dimostrano gli apografi desunti da materiale poliziano esemplati negli anni 1495-1496; si vedano ad esempio la copia del *De re coquinaria* di Apicio che, come afferma lo stesso Crinito, fu esemplata nel marzo 1495 «ab exemplari Angelii Politiani præceptoris, quem ipse diligentissime emendaverat cum codice alio Nicolai Perotti, tum et aliis» (München, BSt, Lat. 756, c. 50r, → 10), o la copia del novembre 1496 delle *In Adnotationes Beroaldi* e di alcuni appunti di mano di Poliziano datati 1489 (iv sezione dell'autografo num. 8).

Contemporaneamente all'utilizzo, allo studio e al riordino del materiale di Poliziano – che influenzò l'umanista anche dal punto di vista grafico (dopo tali acquisizioni, il Crinito introdusse nella sua grafia alcuni elementi tipici della scrittura del maestro, come la *g* di tradizione antiquaria e le abbreviazioni di origine insulare per *est* ed *enim*) – Crinito si dedicò anche al riordino dei propri materiali autografi, come dimostrano le tavole del contenuto apposte all'inizio dei suoi zibaldoni (→ 2 e 7).

Quello che stupisce del materiale proveniente dallo scrittoio del Crinito è lo scarso utilizzo dei testi per la stesura delle sue *lucubrationes*, almeno a giudicare dai segni di lettura; l'unica eccezione è l'incunabolo, proveniente dalla biblioteca del Poliziano, con il *De legibus* e il *De natura deorum* di Cicerone, ricco di interventi marginali del Crinito (→ P 21): quasi tutti i *notabilia* trovano riscontro nel *De honesta disciplina*, così come le correzioni ai trattati ciceroniani di mano del Poliziano, che aveva collazionato alcuni testi all'interno del suo volume a stampa con un manoscritto di San Marco (l'attuale BML, San Marco 257). I volumi del Crinito non presentano mai tracce di note di studio o di collazione; le uniche varianti, di collazione, presenti nei manoscritti di sua mano sono quelle copiate dai suoi antighi; tutti gli interventi sono limitati alla trascrizione di termini rari desunti dal testo, all'annotazione di nomi di personaggi, di luoghi, di eventi, di *proverbia*. Sicuramente Crinito si servì, per la stesura delle sue opere, di biblioteche fiorentine come quella di San Marco, da cui ottenne anche in prestito dei volumi, quella di San Salvatore a Settimo e quella della Badia Fiorentina, come è attestato da alcune sottoscrizioni e da alcuni capitoli del *De honesta disciplina*.

I manoscritti e i postillati dell'umanista presentano, nella maggior parte dei casi, la nota di possesso nella forma *Petri Criniti et amicorum*, talora nella variante che permette di datare l'ingresso nella collezione libraria (*ante* 1496) *Petri Criniti Proculi et amicorum*, formula arricchita dell'appellativo *Proculus* abbandonato dal 1496; alcuni manoscritti e postillati, privi di tale nota, sono stati attribuiti alla biblioteca dell'umanista attraverso il confronto paleografico.

Crinito non lasciò eredi: dopo la sua scomparsa, i suoi volumi passarono a Benedetto Varchi (forse attraverso il cenacolo degli Orti Oricellari, cui il Varchi appartenne) e a Pier Vettori; i volumi appartenuti alla biblioteca del Crinito sono oggi dispersi principalmente tra Firenze e Monaco di Baviera.

MICHAELANGIOLA MARCHIARO

















AUTOGRAFI









1. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 2028. • Ugolino Verino, *Epigrammata*. Autografo del Verino: C. inserisce alle cc. 5v e 96r un *excerptum* dal commento di Landino a Dante e alcuni versi di Sidonio Apollinare. Il codice non fa parte della collezione libraria del C. • KRISTELLER: II 461-62; VERINO 1998: 145-47.
2. Firenze, BML, Plut. 34 50, cc. 9r-28r, 46r-124v. • Carmi latini di Giovanni Pontano, Giano Pannonio, Antonio Cornazzano, Antonio Beccadelli, Giovanni Marrasio, Filippo Buonaccorsi, Arrigo da Settimello e Gualtiero di Châtillon. • BANDINI 1774-1778: II 166-72; SOLDATI in PONTANO 1902: xxxiv-xxxv; ZANATO 1984: 37-38, 72 n. 92; ZANCANI-BRUNI 1988-1989: I 113 num. 28, 222 num. 28, II 31-32 num. 78; VERINO 1998: 153-54, 156, 158, 406; *Manoscritti datati* 2008: 72-74 num. 99; MARCHIARO 2013: 73-85 num. 1. (tavv. 6-7)
3. Firenze, BML, Plut. 39 40, cc. 1r-100r. • Ugolino Verino, *Epigrammata* e *Paradisus*. • BANDINI 1774-1778: II 317-26;

- Mostra del Poliziano* 1954: 162-63 num. 235; MAÏER 1965: 382 n. 3, 388-89; *All'ombra del lauro* 1992: 39 num. 2.9; VERINO 1998: 36 e *ad indicem*.
4. Firenze, BML, Plut. 90 sup. 8. • Sidonius Apollinaris, *Epistulae* e *Carmina* (apografo del ms. Firenze, BML, San Marco 554 → P 6). • BANDINI 1774-1778: III 439-40; *Mostra* 1932: 48-49 num. 71; RAÏOS 1983: 111-12 num. 38; VERINO 1998: 151, 153, 155, 158, 169, 608; MARCHIARO 2009: 283-85, 287.
 5. Firenze, BRic, 915. • Michele Marullo Tarcaniota, *Epigrammaton liber*; Ugolino Verino, *Epistolae* e *Genethliacon ad Petrum Medicem in natali Laurentii filii sui*; Michele Verino, *Epistolae*; Domizio Calderini, *Carmina* e *Epistolae*; poesie di diversi umanisti (Iacopo Ammannati, Giovanni Aurispa, Giovannantonio Campano, Guarino Veronese, Gregorio Tifernate, Leonardo Dati e altri). Il ms. passò poi a Pallante Rucellai e a Benedetto Varchi. • PEROSA 1950: 134-39; MARULLO 1951: VIII, X-XI; *Mostra del Poliziano* 1954: 177-78 num. 260; KRISTELLER: I 210; PEROSA 1973: 4-5; PEROSA 1979: 506-8, 520; CECCHINI 1990: 181-229; *Lorenzo dopo Lorenzo* 1992: 34, 104-6 num. 2.19; *Manoscritti datati* 1997: 51-52 num. 89; VERINO 1998: 42-43 n. 2, 59 n. 1, 124 n. 4, 151, 153-55, 158, 160-61, 169-70, 183, 206; *Sandro Botticelli* 2000: I 123 num. 3.5; SIEKIERA 2009: 345 num. 40; MARCHIARO 2009: 285. (tavv. 2-3)
 6. Firenze, BRic, 2621. • Ugolino Verino, *Epistole* (in volgare); Cicero, *Epistole* (in volgare). • PEROSA 1950: 135 n. 2; KRISTELLER: I 221; VERINO 1998: 151, 153, 161, 183; MERCURI in *POLIZIANO* 2007: XXXII-XXXV; MARCHIARO 2009: 285. (tav. 1)
 7. München, BSt, Lat. 748, cc. 1r-93r, 147r-150r. • Ps. Isidorus Mercator, *Decretalium collectio*; ps. Egesippus, *De excidio Hierosolymitano*; Paulinus Nolanus, Ignatius Antiochenus, *Epistolae*; Vite di santi. Il ms., composito, presenta due sezioni autografe di Poliziano; appartenne in seguito a Piero Vettori. • DI PIERRO 1910: 1, 4-5, 15; *Mostra del Poliziano* 1954: 80 num. 80; MAÏER 1965: 204-5; KRISTELLER: III 615; *POLIZIANO* 2002: 139; MARCHIARO 2013: 160-77 num. 27.
 8. München, BSt, Lat. 754, cc. 264r-270r. • Zibaldone parzialmente autografo di Angelo Poliziano contenente alcuni suoi commenti a testi di autori classici (Virgilio, Ovidio, Svetonio e altri). La sezione di mano di C. ospita, sempre del Poliziano, le *Adnotationes Beroaldi*. Il ms. appartenne in seguito a Piero Vettori. • DI PIERRO 1910: 1, 5-6, 15-16, 19-20, 21-23; *Mostra del Poliziano* 1954: 80-81 num. 81; MAÏER 1965: 205-7; LAZZERI in *POLIZIANO* 1971: VII-XIV; LATTANZI ROSELLI in *POLIZIANO* 1973: IX-X, XII; KRISTELLER: III 615; PASTORE STOCCHI 1983: 397, 403-4, 407, 412-13; CESARINI MARTINELLI-RICCIARDI in *POLIZIANO* 1985: IX-XIII, XV, XXXII, XXXV; CASTANO MUSICÒ in *POLIZIANO* 1990: XI, XII, XIII n. 34; MARANINI 1990: 117-18; LO MONACO in *POLIZIANO* 1991: IX-XXIX; GIOSEFFI 1991: 44 n. 3, 280-82, 286-91; GIOSEFFI 1992: 71-74, 82-86; FERA 1995: 437-49, 457.
 9. München, BSt, Lat. 755, cc. 4r-43v. • Ps. Probus, *Super Bucolica et Georgica* e Tiberius Donatus, *Super Aeneidos libros I-V*. Dopo la sezione con testi dello ps. Probo e di Tiberio Donato, di mano di C., il ms. ospita sezioni di mano di Angelo Poliziano (elenco delle fonti e dei titoli del Digesto: vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → 94) e di Bartolomeo Fonzio (indici della *Geographia* di Strabone vd. in questo vol. la scheda *Bartolomeo Fonzio*, pp. 169-96, → 61). Appartenne in seguito a Pier Vettori. • *Mostra del Poliziano* 1954: 82-83 num. 82; MAÏER 1965: 207-8; KRISTELLER: III 615-16; SPAGNESI 1983: 72-73 num. 87; GIOSEFFI 1991: 20-21; PEROSA in *PETREIO* 1994: XI-XXV.
 10. München, BSt, Lat. 756, cc. 1-205, 218-79. • Ps. Apuleius, *De herbis*; estratti di testi medici; Apicius, *De re coquinaria*; testi gromatici, *excerpta* da Esopo, Aviano, Beda, Aratore, Alcimo Avito e Prospero d'Aquitania; parte della terza sezione del ms. è di mano di Angelo Poliziano (vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → 95); appartenne in seguito a Pier Vettori. • DI PIERRO 1910: 1, 8, 15; *Mostra del Poliziano* 1954: 83 num. 83; CAMPANA 1954: 196-97, 208-10; APICIUS 1969: 286-87; MAÏER 1965: 209; KRISTELLER: III 616; LASSANDRO 1988: 146-48 num. 26, 190; GIOMINI 1989: 56-57; TONEATTO 1994: I 58, II 547-54. (tav. 4)

POSTILLATI

1. * Cambridge (Mass.), HouL, Inc. 1473. 📖 Annio da Viterbo, *Antiquitates*, Roma, Eucario Silber, 1498 (ISTC ia00748000). • WALSH 1993: 76 num. 1473.
2. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 3368. 📖 Festus, *De verborum significatione*, libri xv-xx. Il ms. è di mano di Angelo Poliziano; appartenne in seguito a Piero Vettori e a Fulvio Orsini. Esemplare senza nota di possesso

- di C. ma con postille autografe. • LINDSAY in FESTUS 1913: v, XII-XIV, XXVII; MAÏER 1965: 358; RIZZO 1973: 13, 178-80; MOSCADI 1987: 261-64; MOSCADI 2001: VIII, XVII-XVIII, XX.
3. Firenze, BMar, C 346.  Antonio Cittadini, *Paraphrasis in libellum Averrois de substantia orbis*. Esemplare senza nota di possesso ma con postille autografe. • GARIN 1961: 305-6; MARCHIARO 2013: 94 num. 22 (per l'attribuzione).
 4. Firenze, BMar, R A 447.  Iuvenalis, *Satyrae*, Venezia, Teodoro Ragazzoni, 16 giugno 1491 (ISTC ij00657000) e Persius, *Satyrae*, Venezia, Bernardino Benali e Matteo Codecà, 3 agosto 1491 (ISTC ip00353000). • *Catalogo incunaboli Marucelliana* 1989: 63 num. 267, 64 num. 270; MARCHIARO 2013: 152-55 num. 23 (per l'attribuzione). (tav. 5)
 5. Firenze, BML, Plut. 90 inf. 17.  Francesco Petrarca, *Epistule familiares*. • BANDINI 1774-1778: III 737-40; *Codici latini del Petrarca* 1991: 131-33 num. 85, 313; SIEKIERA 2009: 344 num. 9.
 6. Firenze, BML, San Marco 554.  Sidonius Apollinaris, *Carmina e Epistulae*. Il codice non fece parte della collezione libraria del C., ma presenta postille di sua mano nelle prime cc. • LÜTJOHANN in SIDONIUS APOLLINARIS 1887: VII-XII, XIII-XX; LOYE in SIDOINE APOLLINAIRE 1960: XXXVIII-XXXIX; RAÏOS 1983: 87-88 num. 15; PINELLI 1981: 94-97 num. 40; MARCHIARO 2009: 279-88 (per l'attribuzione).
 7. Firenze, BNCF, A 3 21.  Nicefori Logica. Georgij Valle *Libellus de argumentis. Euclidis quartus decimus elementorum. Hypsidis interpretatio eiusdem libri Euclidis*, Venezia, Simone Bevilacqua, 1498 (ISTC in00044000); Lorenzo Lorenzi, *In librum Aristotelis De elocutione*, Venezia, Simone de Luere, 1500 (ISTC il00087000). • MARCHIARO 2013: 112-15 num. 8 (per l'attribuzione).
 8. Firenze, BNCF, C 4 35.  Dionysius Halicarnassensis, *Antiquitates Romanae*, Treviso, Bernardino Celeri, 1480 (ISTC id00250000); Herodianus, *Historiae de imperio post Marcum*, Bologna, Platone de' Benedetti, 1493 (ISTC ih00086000). • GIONTA 1998: 440 n. 30; MARCHIARO 2013: 116-19 num. 9.
 9. Firenze, BNCF, E 2 12.  Suetonius, *Vitae XII Caesarum*, Bologna, Benedetto Faelli, 1493 (ISTC is00825000). • FERA in POLIZIANO 1983: 85 n. 4; *Codici latini del Petrarca* 1991: 131; MARCHIARO 2013: 120-23 num. 10.
 10. Firenze, BNCF, K 6 77.  Filippo Beroaldo, *De foelicitate*, Bologna, Francesco de' Benedetti, 1° aprile 1495 (ISTC ib00482000). Esemplare senza nota di possesso ma con postille autografe. • MARCHIARO 2013: 124-25 num. 11 (per l'attribuzione).
 11. Firenze, BNCF, Banco Rari 97.  Terentius, *Comoediae* [Venezia, Adam de Ambergau?], 1475 (ISTC it00070600). • PRETE 1950: 14-15, 96; *Mostra del Poliziano* 1954: 65-67 num. 61; KRISTELLER: I 176; MAÏER 1965: 343-44; RIBUOLI 1981; CESARINI MARTINELLI 1985: 239-40, 245; MOUREN 2009: 390 num. 2.
 12. Firenze, BNCF, Magl. VII 1087.  Horatius, *Ars poetica e Epistulae*; Bonvesin de la Riva, *Vita scholastica*; Statius, *Achilleis*; raccolta poetica umanistica; Ugolino Pisani, *Philogenia*. • GALANTE 1902: 355-57; KRISTELLER: I 130; BLACK 2007: 150, 158, 170.
 13. Firenze, BRic, 121.  Sicco Polenton, *De illustribus scriptoribus latinae linguae*; Plutarchus, *De liberis educandis*. • ULLMAN in SICCO 1928: XVI; KRISTELLER: I 185-86; BILLANOVICH 1979: 294-307, 314-16; SIEKIERA 2009: 345 num. 32.
 14. Firenze, BRic, 382.  Hieronymus, *Dialogi contra Pelagianos*. • *Manoscritti datati* 1997: 52; MARCHIARO 2013: 128 num. 13.
 15. Firenze, BRic, 786.  Lettere della cancelleria fiorentina dal 1376 al 1400; copie di diplomi arabi e di diplomi di imperatori romani. • KRISTELLER: III 202; WITT 1976: 6-7 num. 5, 7 num. 10; PETRUCCI 1996: 420-21; NUZZO 2008: 8, 18.
 16. Firenze, BRic, Ed. Rare 72.  Dioscorides, *De materia medica* (in greco); Nicander Colophonius, *Theriaca e Alexipharmaca* (in greco), Venezia, Aldo Manuzio, 1499 (ISTC id00260000). • MARCHIARO 2013: 140-41 num. 17 (per l'attribuzione).
 17. Firenze, BRic, Ed. Rare 296.  Aristoteles, *De natura animalium, De partibus animalium, De generatione animalium* (in latino), Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregoriis, 1492 (ISTC ia00974000). • MARCHIARO 2013: 142-43 num. 18 (per l'attribuzione).
 18. Firenze, BRic, Ed. Rare 538.  Bartolomeo Fonizio, *Orationes* [Firenze, Bartolomeo de Libri, s.d.: 1497-1498] (ISTC if00242000). Esemplare senza nota di possesso ma con postille autografe. • MARCHIARO 2013: 144-45 num. 19 (per l'attribuzione).

19. Firenze, BRic, Ed. Rare 568.  Alexander Aphrodisiensis, *De anima*, Brescia, Bernardino de Misintis, 1495 (ISTC: ia00431500). • MARCHIARO 2013: 146 num. 20 (per l'attribuzione).
20. Firenze, BRic, Ed. Rare 581.  Bonino Mombrizio, *De dominica passione*, Parma, Antonio Zarotto, s.d. [ca. 1474] (ISTC im00808000); Michele Marullo Tarcaniota, *Carmina*, Firenze, Compagnia del Drago, 1497 (ISTC im00342000); Francesco Filelfo, *Odae*, [Brescia], Angelo de' Britannici, 1497 (ISTC ip00606000); Gregorio Tifernate, *Elegiae*; Giovanni Pontano, *Carmina*, Venezia, Bernardino Vitali, 1498 (ISTC ig00483000); Nicola Burci, *Musarum nympharumque epitomata e Orationes*, Bologna, Vincenzo de Benedictis, 1498 (ISTC ib01330000). • Lorenzo dopo Lorenzo 1992: 106; MARCHIARO 2013: 147-50 num. 21 (per l'attribuzione).
21. München, BSt, 2 Inc. c. a. 467.  Ps. Cicero, *Rhetorica ad Herennium*, Cicero, *De inventione*, [Venezia, Tommaso De' Blavi], 1476 (ISTC: ic00679000); Sallustius, *Opera* [Torrebelvicino, Giovanni Leonardo Longo, 1478] (ISTC is00063500); Cicero, *Opera*, [Venezia], Vindelino da Spira, 1471 (ISTC ic00569000). L'allestimento del volume nella sua forma attuale risale al Poliziano, primo possessore dei tre incunaboli. Dopo il C., il volume passò a Pier Vettori. • HUNT 1984: 251-59; BSB Ink 1988-2000: I 240-41 num. A-820, II 135 num. C-353, V 47 num. S-38; Pico, Poliziano 1994: 324-25 num. 131; MOUREN 2009: 390 num. 11.
22. München, BSt, Gr. 182.  Estratti di mano di Poliziano dal lessico *Suda* e da autori greci (Aristofane, Eustazio Giovanni Pediasmo e altri: vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → 91). Il ms. appartenne poi a Piero Vettori. • MAIER 1965: 201-3; LO MONACO in POLIZIANO 1991: XXVI-XXVIII; PONTANI in POLIZIANO 2002: LXIII n. 69, CVII n. 102, 7, 10, 31, 34, 77, 107, 109, 112, 116, 144, 154, 158, 169, 172, 197, 204, 228; SILVANO 2005: 407, 410-14, 419-33.
23. München, BSt, Lat. 766.  Adamantius Martirius, *De B littera muta e V vocali*. Il ms. è di mano di Angelo Poliziano; appartenne in seguito a Pier Vettori. Esemplare senza nota di possesso di C. ma con postille autografe. • *Mostra del Poliziano* 1954: 67-68 num. 62; MAIER 1965: 210; KRISTELLER: III 616.
24. München, BSt, Lat. 798.  Estratti di mano di Poliziano da Macrobio, dal Lessico di *Suda* e Sesto Empirico; il ms. appartenne poi a Pier Vettori. Esemplare senza nota di possesso di C. ma con postille autografe. • CESARINI MARTINELLI 1980; Pico, Poliziano 1994: 329-30 num. 135, 338.
25. München, BSt, Lat. 807.  Diario odepórico-bibliografico di Poliziano; estratti da autori latini (Seneca, Livio, Cicerone e altri) sempre di mano di Angelo Poliziano. Il ms. appartenne poi a Pier Vettori. Esemplare senza nota di possesso di C. ma con postille autografe. • DI PIERRO 1910: I, 8-14; PESENTI 1916; *Mostra del Poliziano* 1954: 63-65 num. 59; MAIER 1965: 210-14; PEROSA 1980: 82-83.
26. * Oxford, BodL, Bywater M 6 7.  *Epistulae diversorum philosophorum, oratorum, rhetorum* (in greco), Venezia, Aldo Manuzio, 1499 (ISTC ie00064000). • LO MONACO 1998: 411 n. 23; *Catalogue of Books* 2005: III 991-93.

BIBLIOGRAFIA

- All'ombra del lauro* 1992 = *All'ombra del lauro. Documenti librari della cultura in età laurenziana*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 maggio-30 giugno 1992, a cura di Anna Lenzuni, Milano, Silvana Editoriale.
- APICIUS 1969 = APICII *De re coquinaria et Excerpta a Vinidario conscripta*, edidit Mary Ella Milham, Lipsia, Teubner.
- BANDINI 1774-1778 = Angelo Maria B., *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae [...]*, Firenze, Stamperia Reale, 1774-1778, 5 voll.
- BILLANOVICH 1979 = Giuseppe B., *Antichità padovane in nuove testimonianze autografe di Sico Polenton*, in *Medioevo e Rinascimento veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini*, Padova, Antenore, vol. I pp. 293-318.
- BLACK 2007 = Robert B., *Education and Society in Florentine Tuscany. Teachers, Pupils and Schools, c. 1250-1500*, Leiden-Boston, Brill.
- BSB Ink 1988-2000 = *Bayerische Staatsbibliothek Inkunabelkatalog. BSB-Ink.*, Wiesbaden, Reichert, 1988-2000, 5 voll.
- CAMPANA 1954 = Augusto C., *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo*. Atti del IV Convegno internazionale di studi sul Rinascimento, Firenze, 23-26 settembre 1954, Firenze, Sansoni, pp. 173-216.
- Catalogo incunaboli Marucelliana* 1989 = *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Marucelliana*, a cura di Piero Scapecchi, Roma, Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato.
- Catalogue of Books* 2005 = *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, by Alan Coates, Oxford, Oxford Univ. Press, 6 voll.
- CECCHINI 1990 = Piero C., *Sulla tradizione dell'opera poetica di G. Campano: prime redazioni e inediti in un codice di P. Crinito*, in «Studi urbinati. Scienze umane e sociali», LIII, pp. 181-229.
- CESARINI MARTINELLI 1980 = Lucia C.M., *Sesto Empirico e una dispersa enciclopedia delle arti e delle scienze di Angelo Poliziano*, in «Rinascimento», s. II, XX, pp. 327-58.
- CESARINI MARTINELLI 1985 = Ead., *Uno sconosciuto incunabolo di*

- Terenzio postillato dal Poliziano, in «Rinascimento», s. II, XXV, pp. 239-46.
- Codici latini del Petrarca 1991 = *Codici latini del Petrarca nelle biblioteche fiorentine*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 19 maggio-30 giugno 1991, a cura di Michele Feo, Firenze, Le Lettere-Cassa di Risparmio di Firenze.
- CRINITO 1955 = Pietro C., *De honesta disciplina*, a cura di Carlo Angeleri, Roma, Bocca.
- CRINITO 2002 = *Das Poëmata des Petrus Crinitus und ihre Horazimitation*, Einleitung, Text, Übersetzung und Kommentar von Anna Mastrogianni, Münster, Lit.
- DI PIERRO 1910 = Carmine Di P., *Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco*, in «Giornale storico della letteratura italiana», LV, pp. 1-32.
- FERA 1995 = Vincenzo F., *Un laboratorio filologico di fine Quattrocento, in Formative Stages of Classical traditions: Latin Texts from Antiquity to the Renaissance*. Proceedings of a Conference held at Erice, 16-22 October 1993, ed. by Oronzo Pecere and Michael Reeve, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 435-66.
- FESTUS 1913 = Sextus Pompeius F., *De verborum significatu quae supersunt cum Pauli epitome*, edidit Wallace M. Lindsay, Lipsia, Teubner.
- GALANTE 1902 = Luigi G., *Index codicum classicorum Latinorum qui Florentiae in Bibliotheca Magliabechiana adservantur*, in «Studi italiani di filologia classica», X, pp. 323-58.
- GARIN 1961 = Eugenio G., *La cultura filosofica del Rinascimento italiano. Ricerche e documenti*, Firenze, Sansoni.
- GIOMINI 1989 = Remo G., *Per una nuova edizione critica dei 'Praecepta artis rhetoricae' di Giulio Severiano*, in «Studi latini e italiani», III, pp. 49-61.
- GIONTA 1998 = Daniela G., *Pomponio Leto e l'Erodiano del Poliziano*, in *Agnolo Poliziano: poeta, scrittore, filologo*. Atti del Convegno internazionale di Montepulciano, 3-6 novembre 1994, a cura di Vincenzo Fera e Mario Martelli, Firenze, Le Lettere, pp. 425-58.
- GIOSEFFI 1991 = Massimo G., *Studi sul Commento a Virgilio dello Pseudo-Probo*, Firenze, La Nuova Italia.
- GIOSEFFI 1992 = Id., *Angelo Poliziano e le postille pseudo-probiane a Virgilio*, in «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di lettere e scienze morali e storiche», CXXVI, pp. 65-81.
- HUNT 1984 = Andrew Jonathan H., *Three new Incunables with Marginalia by Politian*, in «Rinascimento», s. II, XXIV, pp. 251-59.
- LASSANDRO 1988 = Domenico L., *Inventario dei manoscritti dei Panegyrici latini*, in «Invigilata Lucernis», X, pp. 107-200.
- LO MONACO 1998 = Francesco Lo M., *Ovidio, Poliziano, Pier Vettori: sull'attribuzione delle postille all'incunabolo München, Bayerische Staatsbibliothek, 2° L. impr. c. n. ms. 35*, in *Agnolo Poliziano: poeta, scrittore, filologo*. Atti del Convegno internazionale di Montepulciano, 3-6 novembre 1994, a cura di Vincenzo Fera e Mario Martelli, Firenze, Le Lettere, pp. 402-23.
- Lorenzo dopo Lorenzo 1992 = *Lorenzo dopo Lorenzo. La fortuna storica di Lorenzo il Magnifico*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Nazionale, 4 maggio-30 giugno 1992, a cura di Paola Pirolo, Milano, Silvana Editoriale.
- MAÏER 1965 = Ida M., *Les manuscrits d'Ange Politien*, Genève, Droz.
- Manoscritti datati 1997 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze. I. Mss. 1-1000*, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Manoscritti datati 2008 = *I manoscritti datati della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. I. Plutei 12-34*, a cura di Teresa De Robertis, Cinzia Di Deo e Michaelangiola Marchiaro, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- MARANINI 1990 = Anna M., *Una nota del Poliziano a Solino (2, 22) nel ms. MCL 754*, in «Giornale italiano di filologia», XLII, pp. 117-28.
- MARCHIARO 2009 = Michaelangiola M., *Un manoscritto di Sidonio Apollinare postillato da Giovanni Pico della Mirandola e da Pietro Crinito*, in «Medioevo e Rinascimento», XX, pp. 279-89.
- MARCHIARO 2013 = Ead., *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*, Porto, Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- MARULLO 1951 = Michele M., *Carmina*, a cura di Alessandro Perosa, Zürich, Thesaurus Mundi.
- MOSCADI 1987 = Alessandro M., *Note sull'apografo poliziano di Festo (cod. Vat. lat. 3368)*, in «Prometheus», XIII, pp. 261-64.
- MOSCADI 2001 = Id., *Il Festo Farnesiano (cod. Neapol. IV.A.3)*, Firenze, Università degli Studi.
- Mostra 1932 = *Mostra di codici autografici in onore di Girolamo Tiraboschi nel II centenario della nascita*, a cura di Domenico Fava, Modena, Società Tipografica Modenese.
- Mostra del Poliziano 1954 = *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana. Manoscritti, libri rari, autografi e documenti*, Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954, a cura di Alessandro Perosa, Firenze, Sansoni.
- MOUREN 2009 = Raphaële M., *Piero Vettori*, in *ALL*, III to. I, pp. 381-412.
- NUZZO 2008 = Armando N., *Lettere di stato di Coluccio Salutati: cancellierato fiorentino (1375-1406). Censimento delle fonti e indice degli incipit della tradizione archivistico-documentaria*, Roma, Ist. Storico Italiano per il Medio Evo, 3 voll.
- PASTORE STOCCHI 1983 = Manlio P.S., *Il commento del Poliziano al Carme 'De rosis'*, in *Miscellanea di studi in onore di Vittore Branca*, vol. III. *Umanesimo e Rinascimento a Firenze e Venezia*, Firenze, Olschki, pp. 397-422.
- PEROSA 1950 = Alessandro P., *Studi sulla formazione delle raccolte di poesie del Marullo*, in «Rinascimento», I, pp. 125-56 e 257-79.
- PEROSA 1973 = Id., *Due lettere di Domizio Calderini*, in «Rinascimento», s. II, XIII, pp. 3-20.
- PEROSA 1979 = Id., *L'Epigrammaton libellus' di Domizio Calderini*, in *Medioevo e Rinascimento veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini*, vol. I. *Dal Duecento al Quattrocento*, Padova, Antenor, pp. 499-527.
- PEROSA 1980 = Id., *Codici di Galeno postillati dal Poliziano*, in *Umanesimo e Rinascimento. Studi offerti a Paul Oskar Kristeller*, Firenze, Olschki, pp. 75-109.
- PESENTI 1916 = Giovanni P., *Diario odeporico-bibliografico inedito del Poliziano*, in «Memorie del R. Ist. Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di lettere, scienze morali e storiche», XXII, pp. 229-42.
- PETREIO 1994 = *Un commento inedito all'Ambra' del Poliziano*, a cura di Alessandro Perosa, Roma, Bulzoni.
- PETRUCCI 1996 = Livio P., *Il volgare nei carteggi tra Pisa e i paesi arabi*, in *Studi offerti a Luigi Blasucci dai colleghi e dagli allievi pisani*, a cura di Lucio Lugnani, Marco Santagata e Alfredo Stussi, Lucca, Pacini Fazzi, pp. 413-26.

- Pico, Poliziano 1994 = Pico, Poliziano e l'Umanesimo di fine Quattrocento. [Atti del Convegno], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 novembre-31 dicembre 1994, a cura di Paolo Viti, Firenze, Olschki.
- PINELLI 1981 = Lucia P., *Biblioteca Medicea Laurenziana: Fondo San Marco*, in *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane*, vol. II. Busto Arsizio, Firenze, Parma, Savignano sul Rubicone, Volterra, Firenze, Olschki, pp. 11-122.
- POLIZIANO 1971 = Angelo P., *Commento inedito all'Epistola ovidiana di Saffo a Faone*, a cura di Elisabetta Lazzeri, Firenze, Sansoni.
- POLIZIANO 1973 = Id., *La Commedia antica e l'Andria di Terenzio*, a cura di Rosetta Lattanzi Roselli, Firenze, Sansoni.
- POLIZIANO 1983 = Un'ignota 'Expositio Suetonii' del Poliziano, a cura di Vincenzo Fera, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- POLIZIANO 1985 = Id., *Commento inedito alle 'Satire' di Persio*, a cura di Lucia Cesarini Martinelli e Roberto Ricciardi, Firenze, Olschki.
- POLIZIANO 1990 = Id., *Commento inedito alle 'Georgiche' di Virgilio*, a cura di Livia Castano Musicò, Firenze, Olschki.
- POLIZIANO 1991 = Id., *Commento inedito ai 'Fasti' di Ovidio*, a cura di Francesco Lo Monaco, Firenze, Olschki.
- POLIZIANO 2002 = Id., *Liber epigrammatum graecorum*, a cura di Filippomaria Pontani, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- POLIZIANO 2007 = Id., *Latini*, a cura di Simona Mercuri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- PONTANO 1902 = Giovanni P., *Carmina*, a cura di Benedetto Soldati, Firenze, Barbèra.
- PRETE 1950 = Sesto P., *Il codice Bembino di Terenzio*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- RAÏOS 1983 = Dimitris K. R., *Recherches sur le 'Carmen de ponderibus et mensuris'*, Jannina, Panepistémio Ioanninon.
- RIBUOLI 1981 = Riccardo R., *La collazione polizianea del Terenzio Bembino*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- RIZZO 1973 = Silvia R., *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Sandro Botticelli 2000 = Sandro Botticelli pittore della 'Divina Commedia'. [Catalogo della Mostra], Roma, Scuderie Papali al Quirinale, 20 settembre-3 dicembre 2000, a cura di Sebastiano Gentile, Milano, Skira, 2 voll.
- SICCO 1928 = Sicconis Polentoni *Scriptorum illustrium Latinae linguae libri XVIII*, ed. by Berthold L. Ullman, Roma, American Academy in Rome.
- SIDOINE APOLLINAIRE 1960 = Gaius Sollius S. A., *Poèmes, texte établi et traduit par André Loye*, Paris, Le Belles Lettres.
- SIDONIUS APOLLINARIS 1887 = Id., *Epistulae et Carmina*, curavit et emendavit Christian Lütjohann, Berlin, Weidemann.
- SIEKIERA 2009 = Anna S., *Benedetto Varchi*, in *ALI*, III to. I, pp. 337-57.
- SILVANO 2005 = Luigi S., *Estratti dal Commento all'Odisea di Eustazio di Tessalonica in due zibaldoni autografi di Angelo Poliziano (mss. Mon. gr. 182 e Par. gr. 3069)*, in *Selecta colligere. II. Beiträge zur Technik des Sammelns und Kompilierens griechischer Texte von der Antike bis zum Humanismus*, hrsg. von Rosa Maria Piccione und Matthias Perkams, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 403-33.
- SPAGNESI 1983 = *Le Pandette di Giustiniano. Storia e fortuna della "Littera florentina"*. [Catalogo della] Mostra di codici e documenti [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana], 24 giugno-31 agosto 1983, a cura di Enrico S., Firenze, Olschki.
- TONEATTO 1994 = Lucio T., *Codices artis mensoriae*, vol. I. *Manoscritti degli antichi opuscoli latini d'agrimensura (V-XIX sec.)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.
- VERINO 1998 = Ugolino V., *Epigrammi*, a cura di Francesco Bausi, Messina, Sicania.
- WALSH 1993 = James E. W., *A Catalogue of the Fifteenth-Century Printed Books in the Harvard University Library*, vol. II. *Books Printed in Rome and Venice*, New York, Binghamton.
- WITT 1976 = Ronald G. W., *Coluccio Salutati and his Public Letters*, Genève, Droz.
- ZANATO 1984 = Tiziano Z., *Giovanni Ugolini umanista e copista fiorentino*, in «Filologia e critica», IX, pp. 33-77.
- ZANCANI-BRUNI 1988-1989 = Diego Z.-Roberto L. B., *Antonio Cornazzano: la tradizione manoscritta I*, in «La Bibliofilia», XC, pp. 101-26, 217-67; II, ivi, XCI, pp. 1-50.

NOTA SULLA SCRITTURA

Gli autografi di C. risalgono al quindicennio che va dal 1486 al 1500, quando l'umanista ha tra i dodici e i ventisei anni. Si tratta di una fase della vita, tra scuola e prima maturità, decisiva nella formazione della personalità grafica di chiunque e, di solito, quella in assoluto meno documentata (ma si veda in questo volume il caso, per altro molto diverso, di Tommaso Baldinotti). C. appartiene alla generazione che si forma alla scrittura nell'ultima età laurenziana, in un periodo in cui, a Firenze come altrove, quella manoscritta ormai non è più la sola possibile forma di libro e le corsive (le uniche *litterae manuales* destinate a convivere con la stampa) si fanno molto meno disciplinate e più personali, soprattutto nelle mani di chi della scrittura non fa una professione. Questa situazione è testimoniata in modo paradigmatico da quanto rimane della biblioteca del C., in cui il numero degli stampati supera quello dei libri "in penna" (le edizioni a stampa sono 23, alcune riunite sotto un'unica coperta) e in cui questi ultimi hanno caratteri materiali e grafici del tutto peculiari. La gran parte dei manoscritti appartenuti al C. non sono infatti veri e propri libri (intendendo per libro il risultato di un progetto riconoscibile e lineare), ma zibaldoni allestiti per uso personale, insieme fattizi di materiali eterogenei, non necessariamente solo autografi (emblematico è il caso di due sezioni di mano del Poliziano inglobate nel Monacense 748); sono carte di lavoro, quaderni di studio concepiti come unità autonome e volutamente instabili, dinamiche (i fascicoli, finché rimangono sciolti, possono essere accresciuti, scomposti e ricomposti oppure ordinati in modi diversi) e infine stabilizzati in una successione definitiva sulla base dei criteri più diversi (l'argomento, la lingua, il formato, più raramente la cronologia) e a quel punto provvisti di una cartulazione generale e

corredati di indici, lemmari, titoli correnti. In coerenza con tutto ciò la scrittura di C. è una corsiva all'antica perfettamente aderente alla linea fiorentina di fine secolo, ma in cui gli aspetti funzionali prevalgono a tal punto su quelli formali da rendere quella linea quasi impercettibile. Nell'autografo più antico (Riccardiano 2621, cc. 2-39, tav. 1), la giovane età di C. e la natura scolastica dell'esercizio non bastano a spiegare l'allestimento negligente e il carattere indisciplinato della sua corsiva, mal allineata e incerta nel *ductus* delle lettere più complesse (emblematico è il caso di *g*, con la coda eseguita nei modi più diversi). Piuttosto si manifesta già a questa data (1486-1487) quanto si può a ragione considerare un carattere innato e permanente della mano di C.: un'inesorabile propensione per esecuzioni rapide, quasi ossessive, in cui pur di non staccare la penna dal foglio si producono catene di lettere gravemente deformate (al limite della leggibilità) e collegamenti ardimentosi realizzati anche attraverso i segni abbreviativi (ad es. tav. 1 r. 1: *non*; tav. 2 r. 17: *quam consilium*; tav. 3 r. 4: *impugnantur*; tav. 5 r. 4: *vocandus*; tav. 6 r. 1: *corpore*, r. 3: *fluctus navibus, prae buerat*); il tutto condito da energici prolungamenti dei tratti a fine parola che contribuiscono ad accentuare l'aspetto intricato delle pagine di C., l'oscurità della sua scrittura, a buon titolo definita «abominabile» da E.K. Rand. Qualche trascrizione più diligente e a momenti perfino calligrafica (tav. 3) è tentata da C. negli anni passati alla scuola di Ugolino Verino (Riccardiano 915, cc. 37-208, tav. 2, e Riccardiano 2621, cc. 44-231, 1488-1491) e in un codice copiato da un esemplare della biblioteca di S. Marco (Laurenziano 90 sup. 8, Sidonio Apollinare, 1491 ca.). A partire da questi ess. C. fa proprie alcune delle varianti «antiquarie» tipiche delle migliori corsive umanistiche di fine secolo: *a* capitale, con o senza tratto mediano (tav. 3 r. 11: *arduum*), e *a* onciale e di modulo grande (tav. 7 r. 11: *disticha*) usate in funzione di minuscola; *c* sovramodulata che ingloba la lettera successiva (tav. 3 r. 16: *cumque*); *e* in forma di *epsilon* (tav. 5 r. 11a: *habet*); *q* e *t* capitali usate come minuscole (tav. 3 r. 1: *tum*, r. 3: *quae*). In scrittura più nitida tendono ad essere compilate, per evidenti ragioni, le tavole che corredano gli stampati (tav. 5) o gli zibaldoni (non così però nella tav. 7). Come per molti suoi contemporanei, anche per C. è stato decisivo l'incontro col Poliziano, frequentato per breve tempo allo Studio (1490-1494) e ben più a lungo grazie alla mediazione dei materiali autografi di cui entrò in possesso nei primi mesi del 1495. A partire da quella data fanno il loro ingresso nella corsiva di C. prima le abbreviazioni «insulari» per *est* e *enim*, poi dal 1496 la famosa *g* maiuscola poliziana (tav. 6 r. 9: *gula*, r. 10: *sui est*). Devono essere considerati elementi identificativi della mano di C.: l'uso di *ϕ* al posto di *ph* (tav. 7 r. 8: *Maϕei Vegii*); *d* capitale in un tempo, usata come maiuscola (tav. 7 r. 16: *de poetica*) talora in legatura con la lettera seguente; le particolari legature realizzate a partire da *h* e la morfologia del segno per *-um* (tav. 7 r. 10: *distichorum*); la variante semplificata di *&* (quasi in forma di *alpha*; tav. 5 r. 3b: *& Domitianum*); *e* con *cauda* particolarmente enfatica per *ae* (tav. 7 r. 2: *Uraniae*). [T. D.R.]

RIPRODUZIONI

1. Firenze, BRic, 2621, c. 21v (1486-1488).
2. Firenze, BRic, 915, c. 49r (1488-1491).
3. Ivi, c. 200r (1488-1491).
4. München, BSt, Lat. 756, c. 7r (1494-1495 ca.).
5. Firenze, BMar, R A 447, p. a4r (1496 ca.).
6. Firenze, BML, Plut. 34 50, c. 124v (73%) (1499).
7. Ivi, c. 1r (73%) (1500 ca.).

[illegible]

[illegible]

cum suis ex regis uisibus. Tu multos erga me collas meritis, per
 mihi mendo ac si una mea indifferencia cognoscatur. Et de po
 nificatu qui per me est potiora cognoscatur. que aulicis et facibus
 inimici impugnatur. Ad is paulatim se fidit meo apud re ipsorum
 bonas uisuras. quod me uehementer oro ut facias. Verbi gratia, quod
 das comedantem meum non fuisse malum. Multis me hunc
 de auxilio facit tibi me esse debitorum. Vnde si hoc feceris
 ut me tibi reddas dignum, ut vix uolueris tibi quoniam iustitiam
 et

Agelonus cerinus - *Salmon*

oratoris meo non dicit tu solus. Et hystoriam scribit ut poemam: quod po-
 sitorum pariter et poetarum sit officium. Et tametsi verum est. nec sine
 diligenti ac laborioso lucubracione perficitur. Ego tamen magna specie ve-
 lupatus. id non uideo te imperio fecisse cedere. quod plurimum mor-
 talis non cedere. Et non tam acutus totum die deus orio-
 de. michi hunc tunc plura caritatem faceret. Huiusmodi uero et ceteris
 nihil est curiosius. Cumque interea nihil erat. ut generoso de-
 siderio. Siquid enim posset reperire. nec quicquam ingenio
 tam diuino tam summa doctrina est. cuius digni laborum non
 me ab initio resisti. retardabit te proferre in praeteritum aduocare
 ut uix attropis. laboribus. sed non sicut consumatur. Et non pro
 erroribus affert de se potest. nec de qua laudem. sed inuoluitur

quos recentior alios tu mihi innumeros Johannes Tuoci vir clarissime adiecihas quos profecto omni lan-
de celebratissimos efficiebas quorum nomina mihi exciderunt quod i. Impetrata etiam succurrant mi-
hi illa recellere posse nullo modo confidam praeterim hoc tempore. In hac denique demissa gubernata ci-
uitate sic ut tu quoque utere praedicas quemadmodum omnia virtus ita dicendi studium in constituendis
tempa non ut impediatur tyrannico dominatu animas sed in optima constituta re publica regnat. Proin-
teo illustri tuae iustitiae qua vir admirandus iure habetis granular cum a tam indyta coetu acrio quodul ha-
bere nec latere perspicua tam omnibus virtus tua potest quam in hac ciuitate: in totius orbis terrarum
conspicui esse necesse est quod manus esse tu quidem quod uideri at quoniam sepulchra pars est inerte ciuita-
tuam similisq. uel lrae quae reuocet uel qui non uocatur arcus non poterit non poterit ueneris ubi conspicuas
omnes sunt uirtutes assequi ut tuae silentio obliterentur etiam patrimonium quam mirifici effere laudi-
bus de rerum gestarum gloria ad caelum tollis potestiam tuam tota ipse moribus impetissimae exornas boi-
tate grauitate aulica pietate humanitate producta uirtutum denique omnium quas actuo pretendi-
sei facies: de omnibus spectandam praebes ut inultus malusq. non inuria habeatur quisquis te non amat
ac obseruat miror equidem saepe mecum tam pacatam esse mentem tuam posse ut quibus plurimum pro-
fectus ingratusque subinde erga te esse noneris tu cum ceteri de ipsis obloquuntur defendas aut oratione
quod defendere non queas aliorum deiorque tam ab omni maledicentia abhorres at ne iam sim mon-
itig nuntius id ego non uenero in tua recensendis uirtutibus ubi me etiam parcellim fuisse scio sed ne
inquam utrobisq. tu ipsa pati possis praeterim tua memorantem qui iusti & aequi obseruatissimus es
cultos iam uirtutis ipsius rapidissimum lege facillime quo deinceps liberis tuis discipulis possis quos in-
nocentissimum esse ut a capis legendum atq. adeo ediscendum exhibeat. Vale.

1. Sicut ego audire tantum non te sepius
12. Utar sepius fuisse hinc libet et gloriari
13. Quamuis deus ipse confusus amari
23. Eius uirtus exipit et est mihi ipse uolens
34. Si te propius me da poterit etq. uide et magis
40. Credo publicum Saturno uero uerum
53. Et ipse et uero fuisse in ceteris uirtu-
67. Summa quod fuisse quod prole pater legi
74. Sicut uirtus fuisse mihi uirtus uirtus
75. Quamuis uirtus quod uirtus uirtus
87. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
91. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
94. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
97. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
100. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
103. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
106. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
109. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
112. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
115. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
118. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
121. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
124. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
127. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
130. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
133. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
136. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
139. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
142. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
145. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
148. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
151. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
154. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
157. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
160. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
163. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
166. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
169. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
172. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
175. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
178. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
181. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
184. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
187. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
190. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
193. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
196. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
199. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
202. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
205. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
208. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
211. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
214. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
217. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
220. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
223. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
226. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
229. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
232. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
235. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
238. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
241. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
244. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
247. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
250. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
253. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
256. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
259. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
262. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
265. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
268. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
271. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
274. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
277. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
280. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
283. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
286. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
289. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
292. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
295. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
298. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
301. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
304. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
307. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
310. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
313. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
316. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
319. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
322. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
325. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
328. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
331. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
334. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
337. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
340. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
343. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
346. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
349. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
352. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
355. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
358. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
361. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
364. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
367. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
370. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
373. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
376. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
379. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
382. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
385. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
388. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
391. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
394. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
397. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
400. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
403. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
406. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
409. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
412. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
415. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
418. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
421. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
424. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
427. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
430. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
433. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
436. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
439. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
442. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
445. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
448. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
451. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
454. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
457. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
460. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
463. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
466. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
469. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
472. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
475. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
478. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
481. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
484. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
487. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
490. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
493. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
496. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
499. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
502. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
505. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
508. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
511. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
514. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
517. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
520. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
523. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
526. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
529. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
532. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
535. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
538. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
541. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
544. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
547. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
550. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
553. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
556. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
559. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
562. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
565. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
568. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
571. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
574. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
577. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
580. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
583. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
586. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
589. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
592. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
595. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
598. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
601. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
604. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
607. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
610. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
613. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
616. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
619. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
622. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
625. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
628. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
631. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
634. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
637. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
640. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
643. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
646. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
649. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
652. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
655. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
658. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
661. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
664. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
667. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
670. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
673. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
676. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
679. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
682. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
685. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
688. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
691. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
694. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
697. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
700. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
703. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
706. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
709. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
712. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
715. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
718. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
721. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
724. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
727. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
730. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
733. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
736. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
739. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
742. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
745. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
748. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
751. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
754. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
757. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
760. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
763. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
766. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
769. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
772. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
775. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
778. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
781. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
784. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
787. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
790. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
793. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
796. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
799. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
802. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
805. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
808. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
811. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
814. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
817. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
820. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
823. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
826. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
829. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
832. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
835. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
838. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
841. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
844. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
847. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
850. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
853. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
856. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
859. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
862. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
865. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
868. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
871. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
874. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
877. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
880. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
883. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
886. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
889. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
892. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
895. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
898. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
901. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
904. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
907. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
910. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
913. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
916. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
919. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
922. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
925. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
928. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
931. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
934. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
937. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
940. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
943. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
946. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
949. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
952. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
955. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
958. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
961. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
964. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
967. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
970. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
973. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
976. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
979. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
982. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
985. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
988. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
991. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
994. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
997. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
1000. Quamuis uirtus si uirtus uirtus

1. Sicut ego audire tantum non te sepius
2. Utar sepius fuisse hinc libet et gloriari
3. Quamuis deus ipse confusus amari
4. Eius uirtus exipit et est mihi ipse uolens
5. Si te propius me da poterit etq. uide et magis
6. Credo publicum Saturno uero uerum
7. Et ipse et uero fuisse in ceteris uirtu-
8. Summa quod fuisse quod prole pater legi
9. Sicut uirtus fuisse mihi uirtus uirtus
10. Quamuis uirtus quod uirtus uirtus
11. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
12. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
13. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
14. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
15. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
16. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
17. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
18. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
19. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
20. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
21. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
22. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
23. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
24. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
25. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
26. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
27. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
28. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
29. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
30. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
31. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
32. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
33. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
34. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
35. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
36. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
37. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
38. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
39. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
40. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
41. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
42. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
43. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
44. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
45. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
46. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
47. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
48. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
49. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
50. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
51. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
52. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
53. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
54. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
55. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
56. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
57. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
58. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
59. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
60. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
61. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
62. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
63. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
64. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
65. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
66. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
67. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
68. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
69. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
70. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
71. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
72. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
73. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
74. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
75. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
76. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
77. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
78. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
79. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
80. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
81. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
82. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
83. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
84. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
85. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
86. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
87. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
88. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
89. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
90. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
91. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
92. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
93. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
94. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
95. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
96. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
97. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
98. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
99. Quamuis uirtus si uirtus uirtus
100. Quamuis uirtus si uirtus uirtus



[illegible]

7. Firenze, BML, Plut. 34 50, c. 1r (73%).